

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1878

E dico una cosa di più, che di già accennai, cioè che io vedo in queste aggressioni l'interesse dell'autorità politica del paese di far vedere che si commettevano i reati, e quindi la necessità degli ammonimenti, che senza di questi non sarebbersi potuti fare.

PRESIDENTE. Rifletta, onorevole Pellegrino, alla gravità dell'accusa che ella lancia, la quale non reca vantaggio ad alcuno, ma può tornare a disdoro del paese. (*Bravo!*)

PELLEGRINO. Onorevole presidente, io credo d'amare il paese quanto chicchessia, e che nessuno mi stia innanzi nell'amore del mio paese, e per amore del paese io ho dovuto dire questo. Quelli che non amano il paese, signori, sono coloro che oltraggiano le istituzioni.

In un paese come Messina, dove i reati sono rarissimi, e dove tolto qualche reato di sangue, gli altri reati sono quasi ignoti, eppure le ammonizioni vi sono a migliaia e le deportazioni a domicilio coatto infinite. Come potranno giustificarsi questi provvedimenti illiberali a fronte dello stato normale del paese?

Si possono fare queste cose in Palermo, in Girgenti, in Trapani, sia pure (*Si ride*), lasciamoli passare, ma in Messina, dove il vivere è normale, ed è paese civile quanto altro mai non si possono giustificare tutti questi provvedimenti!

L'onorevole ministro dell'interno, l'onorevole ministro guardasigilli nominino una Commissione di inchiesta ed io mi metto a disposizione della medesima per far vedere che da un anno ed otto mesi in qua, in Messina quasi tutti i reati di furto sono stati provocati dalla sicurezza pubblica. (*Mormorio*)

E come in Palermo vi era una Ninfa Egeria che ispirava l'onorevole Malusardi, chiamata donna Luisa (*Rumori*), in Messina anche un'altra Ninfa Egeria era la patrona di tutte queste...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pellegrino, la prego nuovamente di riflettere che tutte queste considerazioni che ella vuol fare con raffronti della sicurezza pubblica nelle varie parti dell'isola, le potrà fare il giorno, nel quale presenterà la sua mozione se non si dichiara soddisfatto delle risposte ricevute.

Ora le massime parlamentari mi costringono ad essere verso di Lei un po' severo, ma ciò non dipende da me, non potendo permettergli di continuare in questo troppo sovrabbondante svolgimento.

PELLEGRINO. Mi permetta, io non posso rimanere così. Io ho fatto una interpellanza colla intenzione di portare la Camera a formarsi un criterio esatto sulle cose nostre.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, mi conceda di interromperlo. Per raggiungere il suo scopo nella migliore maniera ella non ha che a seguire le norme regolamentari.

Dichiaratosi oggi non soddisfatto delle risposte dei ministri, può presentare una risoluzione; la Camera fisserà il giorno nel quale questa mozione dovrà essere svolta; ed ella, nello svolgere i motivi della sua risoluzione, potrà dare alle sue considerazioni tutta quella ampiezza che la Camera le consentirà. Questa è la procedura prescritta dal regolamento. Io non posso consigliarle altro, nè permetterle altro.

PELLEGRINO. Ed io accetto.

Signor presidente, avendo dichiarato di non essere punto soddisfatto delle risposte delle quali mi hanno onorato l'onorevole guardasigilli e l'onorevole ministro dell'interno, io domando di avere una giornata per isvolgere la mia mozione.

PRESIDENTE. Mandi la sua mozione al banco della Presidenza; io la leggerò alla Camera e la Camera fisserà il giorno in cui dovrà essere svolta. Intanto per ora l'incidente è esaurito.

SVOLGIMENTO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO GROSSI E DI ALTRI PER L'AGGREGAZIONE DEL COMUNE DI PRESENZANO ALLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca svolgimento della proposta di legge del deputato Grossi e di altri per l'aggregazione dal comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro, circondario di Caserta.

L'onorevole Grossi ha facoltà di svolgere il suo progetto di legge, di cui fu già data lettura.

GROSSI. La buona causa che questo piccolo progetto di legge tende a sostenere ed a far valere, si palesa immediatamente per poco la Camera voglia considerare una circostanza: che cioè, mentre questa proposta di legge è sottoscritta da molti onorevoli colleghi, certo di me più autorevoli, essi hanno voluto affidarne a me lo svolgimento. Veramente una gran parte di questi onorevoli colleghi nella loro cortesia hanno saputo trovare a questo una ragione che, lungi da offendere, solleticasse alquanto il mio amor proprio, perchè m'hanno detto che essi calcolavano sulla mia ormai lunga esperienza nell'amministrazione della provincia di Terra di Lavoro, ed erano sicuri che in essa avrei potuto attingere argomenti di fatto molteplici, per accennare ai grandi mali morali e materiali che furono fatti alla Terra di Lavoro, quando nel 1861 si ebbe